



CONVEGNO NAZIONALE

I CRAL,
il Tempo Libero, il Sindacato,
la Politica, la Società,
la FITeL.

Roma - Casa del Cinema - 22 giugno 2007

Intervento di
Roberto BERTOCCHI
PRESIDENTE ANCAM

ICari amici e cari compagni,

sono grato alla FITEL per aver scelto di occuparsi del ruolo dei CRAL, che è ormai evidente a tutti, stanno attraversando una fase difficilissima, che in molti casi si traduce in un vero e proprio indebolimento delle strutture sociali, sull'onda di un declino inarrestabile.

IL CRAL, il dopolavoro come si chiama in alcune realtà lavorative, oppure il Circolo aziendale, come lo chiamiamo noi del Trasporto pubblico locale, non è che ha esaurito la sua "spinta propulsiva", perché non ha più clienti da interessare con proposte di svago, cultura e sport, ma semplicemente soffre di asfissia dovuta allo stato di abbandono dei propri Enti di rappresentanza, nonché del prolungato disinteresse dei sindacati, per i quali, il tempo libero è passato in secondo piano, quando va bene.

Dico queste cose con amarezza, poiché sono ormai anni che come ANCAM, mandiamo dei segnali allarmati per una deriva pesante che ha finito per intaccare anche i circoli delle municipalizzate. Due anni fa, a Salerno. L'ANCAM si fece carico di un convegno dove intervenne lo stesso Segretario Nazionale della FITEL. Intervenne anche qualche rappresentante sindacale e il presidente dell'Asstra che tenne un appassionato discorso sul ruolo dei CRAL, ma l'iniziativa, purtroppo, non lasciò alcun segno.

Cito la manifestazione di Salerno, promossa dai Circoli aziendali, non per assolvere l'ANCAM da responsabilità, come quelli che "l'avevano detto e sono rimasti inascoltati", ma per manifestare il nostro interesse a che il ruolo del CRAL continui la sua insostituibile funzione di tutela dei lavoratori, dei pensionati e dei giovani, la cui aspirazione al tempo libero si concretizzi in un quadro di solidarietà e di mutua collaborazione. Del resto, un tempo libero intelligente per gli operatori dei trasporti pubblici è un alleggerimento dallo stress accumulato durante il lavoro di cui non beneficia solo l'interessato, ma anche l'azienda presso la quale l'operatore presta la sua opera.

Quindi, la nostra più totale adesione all'iniziativa della FITEL sul ruolo dei CRAL, poichè se queste strutture dovessero venir meno, sarebbe una iattura ed un indebolimento delle tutele volute dal legislatore e perfezionate dal Volontariato quale risorsa necessaria allo status sociale dei lavoratori.

Chiarita così la nostra interpretazione di questo convegno nazionale, vogliamo sottolineare, al riguardo, quanto la crisi dei Circoli aziendali tocchi anche gli autoferrotranvieri. A questo riguardo dichiariamo che è attivo l'impegno dell'ANCAM, l'associazione nazionale dei circoli aziendali nel trasporto pubblico locale, dove svolge un ruolo di coordinamento dei Circoli aziendali attraverso iniziative condivise in materia di sport, turismo e cultura in diverse località del territorio nazionale.

Ma ormai la crisi è anche dentro la nostra realtà. C'è una ragione generale che investe il paese dove la crisi del trasporto pubblico locale non risparmia la vita dei CRAL e il progressivo venire meno della disponibilità del volontariato, di "lavorare per gli altri". E' un fenomeno che trae origine dalla caduta degli ideali, ma anche da un certo diffuso benessere che favorisce l'individualismo, l'egoismo ed altri mali della società. Il problema è materia dei sociologi, ma anche noi dovremmo cercare di capire, se vogliamo contrastare il fenomeno che non è solo caduta degli ideali, ma anche l'esigenza di promuovere una nuova organizzazione del tempo libero e della società che ci riguarda.

Abbiamo detto che anche nella realtà degli autoferrotranvieri la crisi si fa sentire nonostante la robusta tradizione dei tranvieri, che rispetto agli ambiti di lavoro in genere godono tuttora di condizioni privilegiate. Si opera in un ambiente di lavoro particolare, c'è ancora la presenza della "divisa" che ne fa degli operatori speciali, soggetti a turni in tutto l'arco della giornata ed in molte realtà, il circolo, il CRAL, il Dopolavoro fa da punto sosta offrendo vari servizi di comfort.

In realtà diverse, il Circolo è anche "erogatore di servizi" come la massa vestiario a Torino, la ristorazione a Roma, la medicina integrativa a Milano e via elencando. E il circolo è ancora accreditato come il servizio di supporto al lavoratore socio per la sfera del tempo libero. In numerose realtà ci si attrezza con piccoli vendita da cui si ricava qualche risorsa.

A differenza dei tanti CRAL nel mondo del lavoro, le nostre strutture danno un servizio e per questo le aziende delegano i Circoli, finanziandoli con modesti contributi, che in talune realtà sono sempre minori fino al limite dell'inoperatività.

E questo intacca gravemente storia e tradizioni dei CRAL aziendali che vengono impediti e frenati nella organizzazione del tempo libero.

Come uscire da questa situazione di crisi che va ad ostacolare il ruolo dei CRAL anche nelle aziende del trasporto pubblico locale? Qui l'interrogativo diventa di natura politica ed investe principalmente le organizzazioni di rappresentanza e quelle sindacali, che sono legittimate a contrattare i salari, e le varie forme di tutela, con le rappresentanze dell'impresa aziendale.

Sul ruolo dei CRAL, c'è stato troppo disinteresse nel movimento democratico. E' questo alla lunga avrà un costo che si traduce nell'indebolimento complessivo del welfare, o modello sociale inaugurato dopo la liberazione con le strutture di tutela del lavoratore.

In questo modello c'è una parte importante della diversità italiana fatta di CRAL, Circoli, Dopolavoro, Fondazioni che hanno portato i lavoratori a visitare il mondo, a praticare lo sport, a frequentare sale di lettura, a sostenere e conservare le nostre migliori tradizioni.

Ma tutto questo è da considerarsi superato?

Probabilmente è un modello che va rivisto, che va aggiornato e soprattutto va arricchito con

nuove esperienze di qualità e nuove forme di sperimentazione. Ma di certo, comunque vada, è , e resterà sempre, una risorsa da proteggere.

Questo convegno è una sede di confronto ed una occasione per fare emergere il problema vero e per riposizionarlo.

Ovviamente non basta far emergere il problema; bisogna fare in modo che questo sia l'inizio di un progetto politico al quale bisogna dare le gambe per camminare. E, allora, bisogna che ci lasciamo con degli impegni e delle scadenze precise.

Il poco tempo a disposizione ci limita a dire poche cose, ma crediamo sufficienti ad esprimere fiducia in una nuova fase che rilanci il ruolo dei CRAL che riteniamo necessari anche in presenza di nuovi processi politici e nuove aggregazioni di rappresentanza del tempo libero che si potranno realizzare nel prossimo futuro.

Il mondo dell'associazionismo, per superare la crisi, ha bisogno di un progetto che porti ad elevare la qualità dei suoi servizi. Mi auguro che il convegno possa dare delle risposte convincenti, che rigenerino fiducia nel volontariato ed in quanti hanno responsabilità nella conduzione dei circoli o di settori importanti degli stessi.

Bisogna, altresì, che con l'aiuto della FITEL fiduciaria del sindacato nel tempo libero, parta un'azione di riqualificazione dei circoli aziendali che hanno necessità di migliorare l'offerta e tornare ad essere il referente dei lavoratori per quanto attiene le sfere del tempo libero. Un'operazione legata strettamente al potere di contrattazione e al quale solo i sindacati possono dare un aiuto determinante.

Ringrazio a nome dell'ANCAM, la Federazione Italiana Tempo libero per avere proposto un tema di grande attualità e per averci consentito di esprimere l'opinione dei circoli aziendali autoferrotranvieri che, come abbiamo cercato di dimostrare, conviene sulla necessità di rilanciare il ruolo dei CRAL, compresi i nostri.

Consideriamo anche questo convegno una grande opportunità per quello che può uscire dal confronto con i grandi circoli di ENEL, POSTE, TELECOM, con i sindacati confederali di CGIL, CISL e UIL, con le personalità istituzionali e con il rappresentante dell'Università e del governo nazionale.

Da parte nostra dichiariamo la massima disponibilità a divulgare i risultati del convegno fra i lavoratori, attraverso i vari Circoli associati all'ANCAM.

Grazie per l'attenzione.